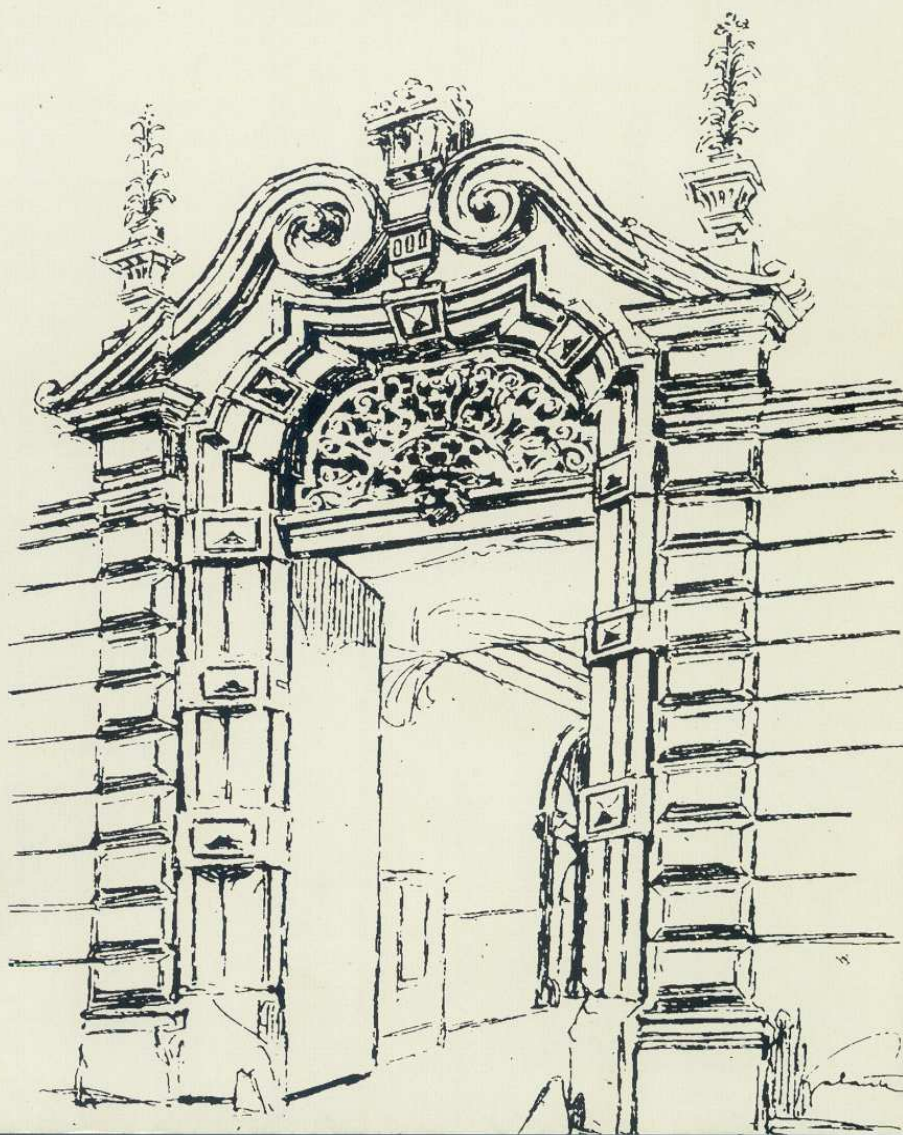
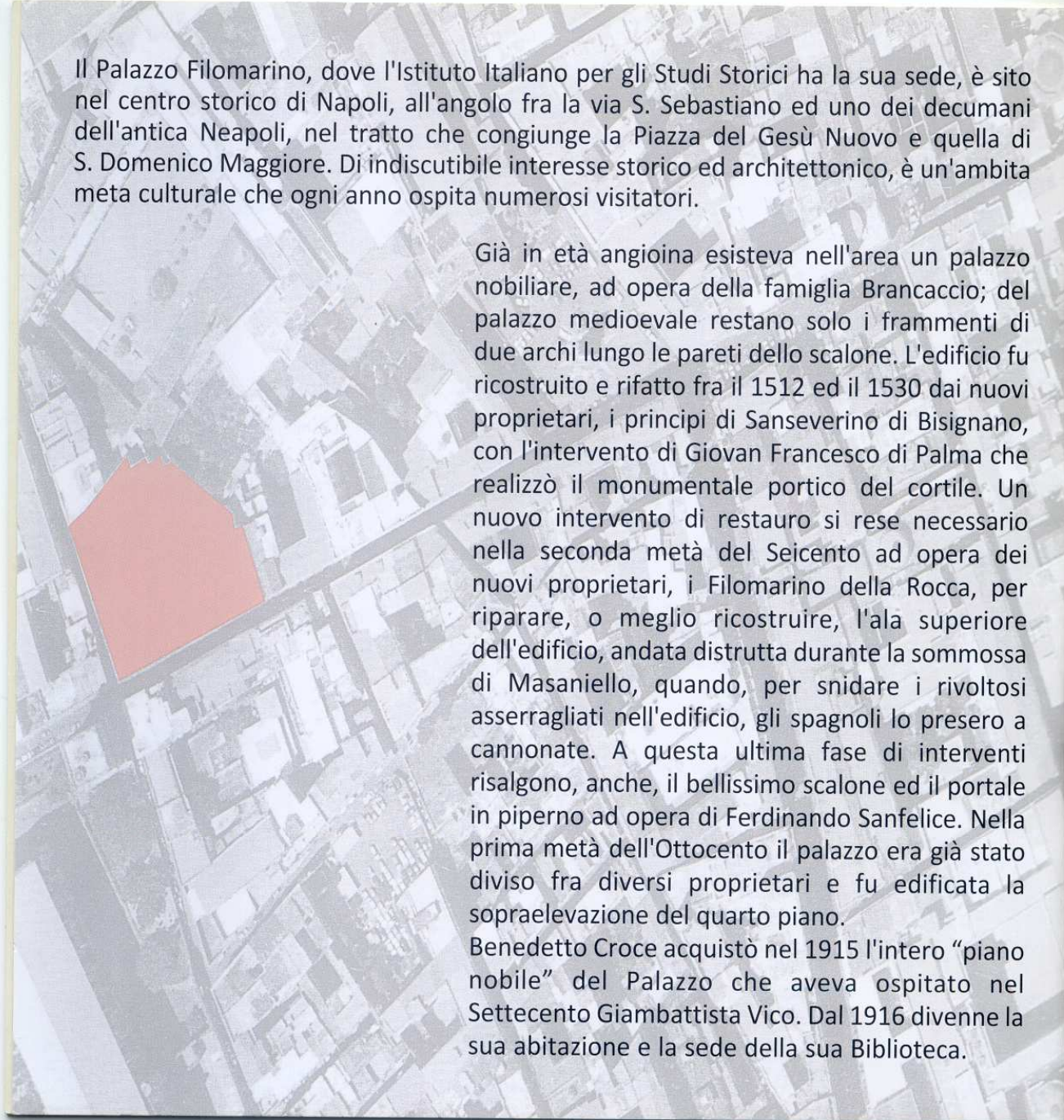


Istituto Italiano per gli Studi Storici

La sede 1946-2008





Il Palazzo Filomarino, dove l'Istituto Italiano per gli Studi Storici ha la sua sede, è sito nel centro storico di Napoli, all'angolo fra la via S. Sebastiano ed uno dei decumani dell'antica Neapoli, nel tratto che congiunge la Piazza del Gesù Nuovo e quella di S. Domenico Maggiore. Di indiscutibile interesse storico ed architettonico, è un'ambita meta culturale che ogni anno ospita numerosi visitatori.

Già in età angioina esisteva nell'area un palazzo nobiliare, ad opera della famiglia Brancaccio; del palazzo medioevale restano solo i frammenti di due archi lungo le pareti dello scalone. L'edificio fu ricostruito e rifatto fra il 1512 ed il 1530 dai nuovi proprietari, i principi di Sanseverino di Bisignano, con l'intervento di Giovan Francesco di Palma che realizzò il monumentale portico del cortile. Un nuovo intervento di restauro si rese necessario nella seconda metà del Seicento ad opera dei nuovi proprietari, i Filomarino della Rocca, per riparare, o meglio ricostruire, l'ala superiore dell'edificio, andata distrutta durante la sommossa di Masaniello, quando, per snidare i rivoltosi asserragliati nell'edificio, gli spagnoli lo presero a cannonate. A questa ultima fase di interventi risalgono, anche, il bellissimo scalone ed il portale in piperno ad opera di Ferdinando Sanfelice. Nella prima metà dell'Ottocento il palazzo era già stato diviso fra diversi proprietari e fu edificata la sopraelevazione del quarto piano.

Benedetto Croce acquistò nel 1915 l'intero "piano nobile" del Palazzo che aveva ospitato nel Settecento Giambattista Vico. Dal 1916 divenne la sua abitazione e la sede della sua Biblioteca.

E il palazzo, dal cui balcone io guardo, e che spiega sulla via della Trinità Maggiore un colossale portone a bugne, è quello che appartenne fino a un'ottantina d'anni addietro alla famiglia Filomarino, principi della Rocca, e mostra ancora lo stemma dei Filomarino a una delle arcate del suo cortile, ampio come una piazza. Benedetto Croce, Un angolo di Napoli, 1912.

Nel periodo fra l'estate del 1944 e i primi mesi del '45 furono poste le basi per la fondazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici: Croce fu allora incoraggiato e sostenuto da Raffaele Mattioli, l'illustre banchiere, uomo di studi e mecenate degli studi, «senza la cui comprensione e senso pratico, la creazione dell'Istituto di Studi Storici non sarebbe stata in nessun modo possibile». Croce destinò a sede dell'Istituto un appartamento di sua proprietà al secondo piano del Palazzo Filomarino: come ricorda nei *Taccuini di lavoro* alla data del 30 agosto 1944, durante la visita alla sua casa gravemente danneggiata dai bombardamenti, «il Mattioli è rimasto ammirato dalla bellezza delle stanze che metto a disposizione dell'Istituto». Costituito nel 1946 ed eretto in Ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato del 9.1.1947 n° 46, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici iniziò le sue attività nell'appartamento messo a disposizione dal Croce e ne divenne formalmente proprietario il 10 maggio del 1958.

Oggi, a distanza di sessantadue anni dalla fondazione, i locali destinati alla Biblioteca ed alle attività scientifiche e didattiche che esso promuove, si estendono su tre piani del Palazzo per una superficie complessiva di circa mq 2.200. Per renderli più idonei all'importante ruolo culturale che l'Istituto svolge, e per far fronte al costante incremento del suo patrimonio bibliotecario e archivistico, si è proceduto nel corso degli anni all'ampliamento della sede con l'acquisizione di nuovi locali:

Nell'ottobre del 1963 gli appartamenti al piano primo int. 19 e 20 (proprietà avv. Alfonso Mangoni - atto A. Chieffi 17/10/1963 Consigliere Giuseppe Lapreta Presidente Raffaele Mattioli).

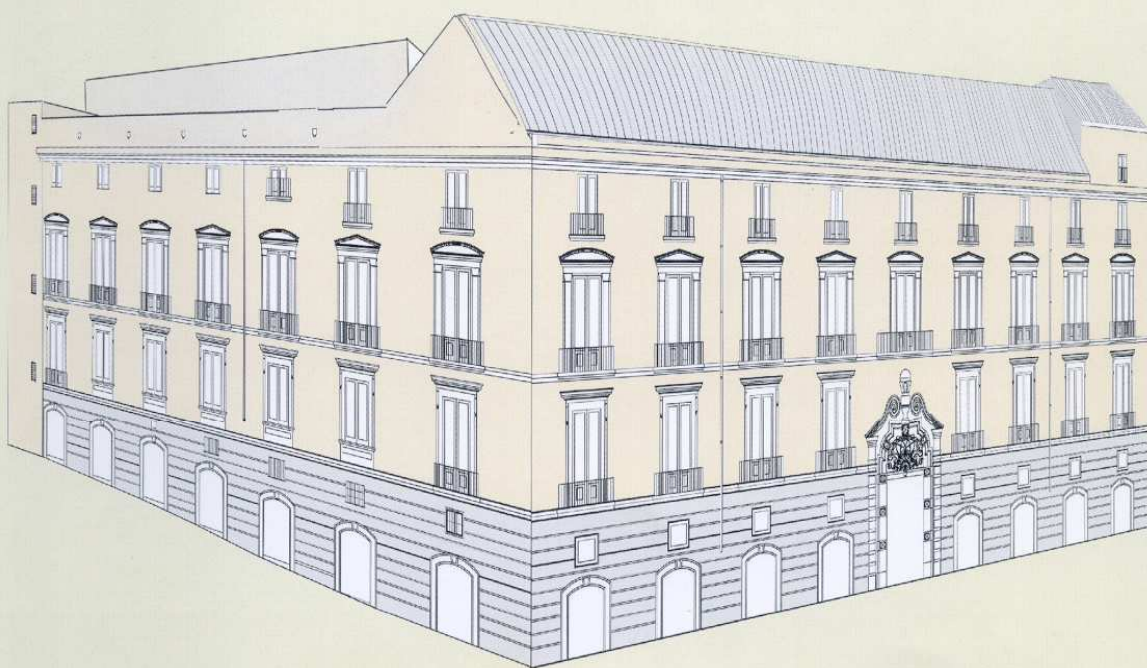
Nel febbraio del 1989 l'appartamento al piano terzo int. 8 (proprietà I. P. Immobiliare Palizzi s.r.l. nella persona di Roberto Giordano - atto R. Giusti 21/02/1989 Consigliere Alda Croce Presidente Maurizio Mattioli).

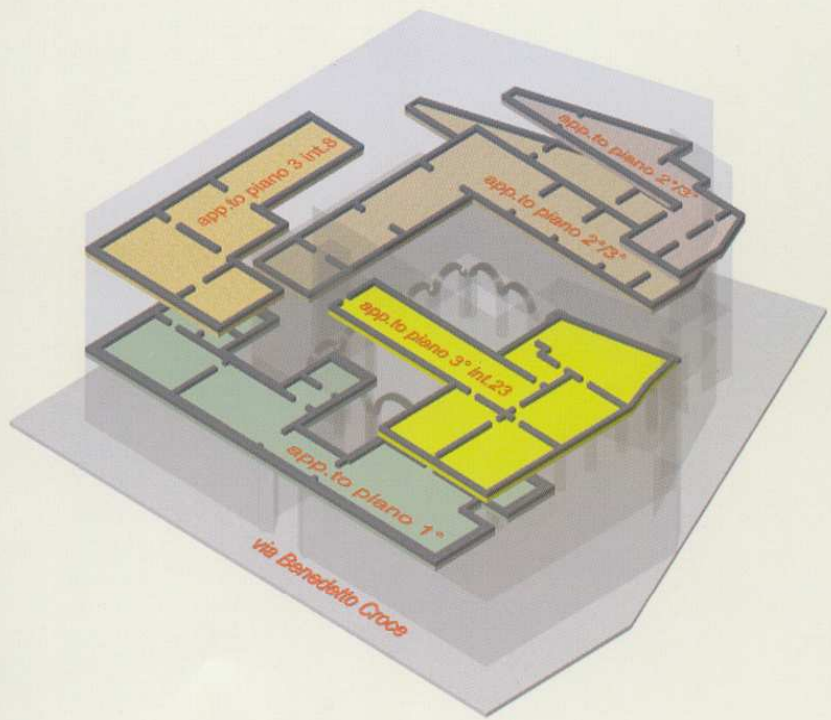
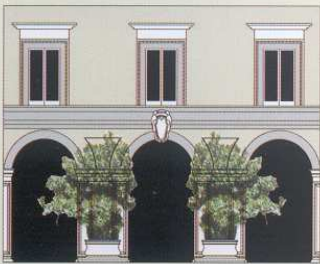
Nel gennaio 1998 l'appartamento al piano terzo int. 23 (proprietà avv. Francesco Testa - atto M. R. Santucci 07/01/1998 Consigliere Roberto Giordano Presidente Sergio Siglienti)



A partire dall'anno 2000 è stato realizzato un progetto di adeguamento funzionale dei vari livelli della sede attraverso interventi finalizzati a:

- ✓ realizzare una rete telematica di interconnessione tra i tre piani che consenta l'operatività congiunta della biblioteca in ognuno di essi;
- ✓ integrare e dislocare funzioni particolari della struttura nel suo insieme, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche a ciascun immobile;
- ✓ ampliare gli spazi per la crescita attuale e in prospettiva della biblioteca;
- ✓ garantire una migliore accessibilità e fruibilità da parte degli utenti;
- ✓ conservare i valori storico-artistici della sede, attraverso interventi di restauro e di risanamento conservativo.





Appartamenti al primo piano

I locali destinati alla Biblioteca (circa 50.000 volumi) e al deposito delle pubblicazioni dell'Istituto, sono fra di loro comunicanti e si sviluppano su una superficie complessiva di 440 mq circa.

Su questo piano sono collocati gli studi delle varie discipline, le collezioni e i numerosi Fondi donati all'Istituto nel corso degli anni: Guerriero, Calogero, Omodeo, Torraca, Mattioli, Corsi. Sono conservati inoltre i volumi donati da Piero Treves, integrati nella sezione di Storia antica della Biblioteca.

E' stato realizzato dal 2002 al 2007 un progetto rivolto essenzialmente al recupero del loro notevole valore storico-artistico e al miglioramento dell'agibilità e funzionalità attraverso una riorganizzazione distributiva degli ambienti e la dotazione degli impianti del sistema di prevenzione degli incendi. L'intervento ha risolto l'accessibilità ai volumi mediante la creazione di ballatoi continui di servizio e l'ottimizzazione degli spazi sia per ampliare la capienza di biblioteca, sia per rendere possibile l'apertura delle sue sale alla consultazione, e per garantire condizioni ottimali di conservazione dei volumi



Fotografie di Giuseppe Dama





Fotografie di Massimo Velo

APPARTAMENTI PIANO 1°



Via Benedetto Croce

Appartamento al secondo piano

È la sede originaria e storica, con affreschi del Settecento, stucchi e dorature pregiate (in una delle sale insegnò Giambattista Vico ai giovani principi di Filomarino), dove si svolgono le manifestazioni pubbliche, i corsi e i seminari, e si trovano le stanze di lavoro del Direttore, gli uffici della segreteria scientifica e amministrativa, della biblioteca, e le sale di studio riservate al pubblico esterno e ai borsisti. Un piano superiore ammezzato collegato con scala interna è destinato alla collezione dei periodici e a stanze di studio dei borsisti. La superficie complessiva è di mq. 455.

Per questo piano è stato redatto il progetto di adeguamento funzionale al sistema di prevenzione incendi ed alla normativa sulla sicurezza. L'appalto delle opere previste è in attesa di finanziamenti e contributi per la loro realizzazione.



Fotografia di Giuseppe Dama



Fotografia di Giuseppe Dama



Fotografia di Giuseppe Dama



Fotografia di Massimo Velo

APPARTAMENTO PIANO 2° - 3°



Appartamenti al terzo piano

L'appartamento int.8, che si estende su una superficie di 300 mq, ospita la Biblioteca di Benedetto Nicolini, donata all'Istituto nel 1985 e composta da circa 40.000 volumi. Il Fondo ha come nucleo centrale la storia della Riforma e della Controriforma ed è particolarmente prezioso per la presenza di una importante sezione antica ricca di circa 750 cinquecentine e di altre rare edizioni del Seicento, Settecento e Ottocento. Una parte è conservata nella sala riunioni dell'appartamento di recente acquisizione situato sullo stesso piano. Negli anni 2002/2003 è stato realizzato un intervento di adeguamento funzionale degli ambienti e di potenziamento delle librerie per la conservazione dei volumi.

L'appartamento int.23, acquisito di recente, è destinato a uffici, sala riunioni e seminari, sale di studio, alla Biblioteca (40.000 volumi circa) e agli Archivi, e ha una superficie di circa mq. 400, oltre mq. 310 di sottotetti e terrazzo.

Su questo piano è stata collocata la ricca sezione di periodici della Biblioteca, tutta a scaffale aperto, il Fondo Sasso e una parte di quello Nicolini, che comprende molte edizioni antiche e di pregio.

Dal 2001 al 2007, si è proceduto all'integrale adeguamento funzionale con i lavori di consolidamento statico e la installazione degli impianti del sistema di prevenzione degli incendi, la creazione di ambienti separati con diversa destinazione. Oltre a interventi di restauro e risanamento conservativo sono stati realizzati gli impianti di spegnimento incendi (automatico a gas inerte e ad idranti) centralizzati e controllati da una centralina situata al piano secondo; la trasformazione dei sottotetti in ambienti di deposito dei libri. Per migliorare l'accessibilità alle librerie sono stati creati dei ballatoi di servizio e per garantire la conservazione dei libri sono stati installati impianti di trattamento dell'aria. Oltre agli ambienti destinati alla biblioteca, sono state create una ampia sala riunioni e stanze riservate ai docenti ed ai borsisti; uffici ed una piccola foresteria.



Fotografie di Giuseppe Dama





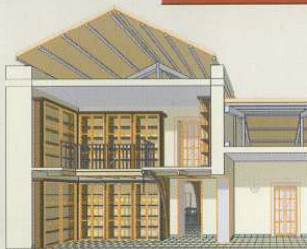
Fotografia di Massimo Velo



Fotografia di Giuseppe Dama



APPARTAMENTO PIANO 3° int. 23



Via Benedetto Croce